

Prologo

La chat che pubblico di seguito si è svolta negli anni 2010-2011; dopo la pubblicazione su Facebook della mia prima nota sulla PAS (<https://www.facebook.com/notes/andrea-mazzeo-fazio/un-orco-si-aggira-per-i-tribunali-dei-minorenni-la-sindrome-di-alienazione-genit/433286502759/>) venni contattato da numerosi profili e cominciai a scoprire le porcherie che giravano intorno al sostegno alla PAS. La pubblico adesso perché ormai il ragazzo è maggiorenne e quindi al sicuro da Servizi sociali e Tribunale dei minori.

...

[Andrea]

Questa D.ssa Rizzo è la psicologa che ha diagnosticato la PAS? Che documenti hai? Se seguiamo la metodologia di Gardner (anche se non la condivido), dovrebbero essere riscontrati tutti quelli che lui chiama sintomi. Più che sulla diversità di pareri (lei potrebbe sempre dire di avere agito in scienza e coscienza), punterei sul metodo seguito per arrivare a quella diagnosi. Se non lo ha seguito può essere denunciata per imperizia e negligenza, valutando poi separatamente i danni.

Fatti consigliare però da un buon legale, non ci vuole molto a passare dalla parte del torto; da valutare anche se conviene avviare un procedimento penale o civile, o entrambi. Sono cose tecniche delicate, non so consigliarti.

[Cinzia]

Sei molto gentile, grazie. Il suo metodo? ha raccolto informazioni dalle relazioni dei servizi sociali, che non mi hanno mai testato, e ha preso per vere le parole del mio ex-convivente tanto da definirlo incapace di mentire!! (è stato condannato e il giudice in sentenza ha usato parole aspre anche per la psicologa).

Quanto ai servizi sociali con prove alla mano li ho già denunciati per falso in atti d'ufficio e diffamazione e hanno ricevuto avviso di garanzia dal PM.

I sintomi: mio figlio ha ottime relazioni con chiunque, frequenta la quarta elementare con la media del dieci! mai un momento di chiusura o tristezza le insegnati lo definiscono brillante e collaborativo.

P.S. apprezzo molto il lavoro che stai facendo e contribuirò a diffonderlo con tutto l'impegno possibile.

Ho un caro amico che fa parte del governo e farò in modo che lo legga. Posso chiederti però di inviarmelo via mail? in modo che glielo possa inoltrare?

[Andrea]

Circa il metodo seguito dalla Rizzo per arrivare alla diagnosi di PAS, non sta in piedi e può essere denunciata. Servirebbe la sua relazione in cui riferisce come è arrivata alla diagnosi di PAS.

Non ti ho ancora ringraziata per la segnalazione del libro spagnolo sulla PAS. L'ho subito acquistato, molto ben fatto. C'è già che si sta occupando di tradurlo e pubblicarlo in Italia. Quando uscirà, spero a breve, vedremo di farne una bella presentazione.

AIUTO ONLUS

Cinzia questa associazione ha aiutato economicamente Marta Crotti per la sua vicenda. Parlagli del tuo caso, se possono ti aiuteranno.

[Cinzia]

Ciao Andrea, sei molto gentile, grazie.

Ho sentito tel l'avv. che mi hai suggerito, persona squisita, ma il punto è non c'è tempo, il faldone dei ricorsi è enorme ed il 17 marzo è fissata udienza alla corte d'appello del TM, ho già dato qualcosa al mio legale, vendendo tutti i gioielli e ormai conviene che io mi affidi a lei, che conosce tutto il calvario quanto alle denunce penali contro SS e psicologo sono ferme dal PM, mi aveva garantito che chiudeva le indagini, ma sto ancora attendendo, spero non faccia un passo indietro.

[Andrea]

L'udienza del 17 marzo è per discutere cosa?

Se si tratta di confutare la PAS sono anche disposto a venire a testimoniare, mi basta avere la citazione così chiedo il permesso in ufficio.

Io ho inviato il mio articolo:

<http://www.osservatoriopsicologia.com/2011/01/29/la-sindrome-di-alienazione-genitoriale-pas/>

a tutti i tribunali dei minori.

[Cinzia]

Sì Andrea si tratta di Pas, in forma grave. Il ricorso in appello è fatto riportando tutta la letteratura a favore della pas e per giustificare questo abominio inventano comportamenti di mio figlio (dieci anni), parlano di follie a deux, di urla agghiaccianti del piccolo, psicosi deliri....e chiedono che venga allontanato, indicano anche un istituto dove potrebbero "collocare" mio figlio.

Tu pensi che possa servire venire a testimoniare? non so neppure se in appello ascolteranno testi o decideranno su documenti

[Andrea]

Parlane con l'avvocato.

Stampa l'articolo, potrebbe servire come memoria difensiva.

Come detto il rifiuto di vedere un genitore non è un sintomo psicotico; sintomi psicotici sono i deliri (delirio di persecuzione, delirio di grandezza) e allucinazioni (cioè sentire le voci, ecc.); i deliri sono sintomi di schizofrenia. Se hanno scritto questo hanno scritto un mucchio di sciocchezze.

[Cinzia]

È da quattro anni che mi danno della schizofrenica. Cmq ho stampato il tuo articolo. Il piccolo è stato vittima di violenza assistita più volte e rifiuta di vedere il padre, perché, nonostante la condanna, ogni volta che lo incontra nega di aver mai commesso violenza, in uno degli ultimi incontri in presenza dell'educatore si è spinto oltre, di fronte alla chiusura del figlio gli ha detto: "Se continui così ti faccio mettere in un istituto".....secondo te chi è il mostro?

[Andrea]

Sì, il panorama è chiaro, sono tutte situazioni simili, padre violento, madre e figli vittime e non tutelate dalle istituzioni (consultori, servizi sociali, ecc.).

Chiedi all'avvocato, se necessario vengo.

[Cinzia]

In questi quattro anni sei una delle poche persone che si è offerta di aiutarmi, così, semplicemente.

[Cinzia]

Buongiorno Andrea, martedì ero dal mio legale, le ho parlato dell'opportunità di avere un testimone che parlasse contro la Pas, ma mi ha spiegato che in corte d'appello, ciò non è possibile, si risolverà tutto in una breve udienza e in una revisione dei

carteggi in camera di consiglio. A titolo informativo ho saputo da lei (che è presidente dell'aiaf) che c'è un disegno di legge per smaltire i ricorsi in appello secondo il quale non saranno più ammesse memorie troppo lunghe, quello del mio ex è di 45 pagine ed è un trattato sulla pas...abbiamo scoperto che il suo vecchio ctp ha depositato pochi giorni fa un nuovo parere, sono certa si tratti di nuovo di una diagnosi di pas. Non ho contatti con questo perito da due anni e sono proprio curiosa di vedere cosa diavolo ha scritto.

Il tuo avvocato mi ha messo in contatto con altre mamme nella mia situazione e ci ha chiesto di unirci e cominciare con una pagina su FB tutta nostra, ma sto trovando enormi difficoltà, sono tutte impaurite e ricevono minacce di ogni genere, le sto sollecitando ad agire ma temo di non sortire nulla. Non le condanno di certo, comprendo benissimo il loro stato d'animo, ma penso anche che di questo passo non riusciremo mai a scardinare questa associazione a delinquere...anch'io sono costantemente minacciata dal mio ex e dai suoi parenti ma non ho più paura.

Grazie per la tua disponibilità

ti abbraccio

[Andrea]

E capisco bene i timori che hanno le madri.

Ciascuna di loro si può creare una seconda identità ed entrare con quella. Le cose si stanno muovendo comunque.

Hai letto della posizione dell'On. Mussolini?

Insieme ad un avvocato romano del Movimento per l'Infanzia, sono stato sentito per un'audizione ed ho detto la mia sulla PAS; chiederemo un'audizione anche alla commissione giustizia.

Le associazioni dei padri separati non mollano perché hanno investito molto in questo, ma sinora non hanno trovato nessuno che li contrastasse, adesso cominciano un po' ad annaspire.

Tutto il lavoro, i blog, i siti web, le pagine facebook vengono gestiti da 2-3 persone; una di queste è in attesa di processo per violenza contro la ex-moglie.

Qualcuno ha segnalato la cosa alla polizia; so anche, ma non ti posso dire di più, che un PM si sta interessando di loro.

[Cinzia]

sì mi tengo aggiornata e so benissimo chi è. Io vado avanti sola o in compagnia, penso che tutto ciò che sto subendo deve avere un perché, può essere quello di mettere a disposizione la mia esperienza perché altre mamme non abbiano a vivere questo calvario.

Di certo sono molto provata ed in angoscia visto che se in corte d'appello si prenderà la decisione di allontanare il piccolo non avrò più strumenti legali per ricorrere...non esiste un terzo grado di giudizio.

Adesso devo concentrarmi e cercare di riacquisire un minimo di serenità per affrontare questo step, ma nella malaugurata ipotesi si propendesse per un allontanamento intendo mettermi in gioco senza mezze misure a costo di essere sbattuta in carcere o in un ospedale psichiatrico con un ricovero coatto quello che non riesco ad accettare è che gli esseri umani possano essere così malvagi, ho vissuto a lungo in un mondo ovattato, ed ora prendere coscienza che il male esiste e si impersonifica mi crea un dolore immenso.

[Andrea]

L'udienza era fissata al 17? se così penso dovranno rinviarla perché è festa nazionale.

[Cinzia]

Infatti è stata spostata il 7 aprile...si prolunga l'agonia, ma ho più tempo per recuperare i soldi.....

[Cinzia]

doc mi ha contattata XX e mi ha consigliato di chiamare un legale che si occupa di queste cose.

dice che segue con il gratuito patrocinio e fa i ricorsi a strasburgo...

ha studio a parma la spezia e milano, ho cercato in rete e mi pare a posto ma non farà mica parte di scientology?

[Andrea]

Cinzia non conosco nessuna di queste persone, mi informo e ti dico.

[Cinzia]

grazie, non vorrei finire di male in peggio

[Andrea]

XX è una persona che conosci? Dell'avv. non ho saputo ancora molto.

Oltre al suo sito, ho trovato questo forum:

<http://figlinegati.forumfree.it/?t=35042078>

Su eventuali legami con scientology nemmeno niente, ma questo solo cercando in rete, non so nulla "dal vivo".

[Cinzia]

"BUONA SERA A TE CARA Cinzia, io non mi scompongo leggendo il tuo dramma, il tuo dolore, ne leggo di peggiori, anche se le peggior cosa che a noi mamme ci possa accadere è toglierci le nostre creature, che amiamo più di ogni altra cosa, quindi capisco perfettamente le tue paure, il gioco dei T.M e assistenti sociali è sempre uguale, - togliere il minore ad uno dei genitori, per poi manipolare l'altro genitore nel rinchiudere il bambino in comunità, ricavandone la retta mensile (esorbitante) che il governo mette a disposizione, (LO SCOPO E' QUELLO) in poche parole tolto a lei verrà certamente tolto al padre definitivamente e inserito in comunità, NORMALMENTE I TRIBUNALI AGISCONO IN QUESTO MODO, Ora non non si metta paure di nessun genere, intanto le ricordo che il tribunale di Strasburgo dopo verifiche può bloccare qualsiasi decreto, inoltre ci sono degli appelli, inoltre prima di togliere definitivamente un minore devono passare anni, INTANTO LE CONSIGLIO DI CHIAMARE L'AVVOCATO YY in costante contatto con il tribunale europeo, espertissimo in campo legale minorile, dietro di lui una vera equipe di legali psicologi, ottimi per controbattere le loro perizie dei T.M , fatte apposta per incastrare , o meglio distruggere una persona, POI PER QUEL CHE RIGUARDA L'ONORARIO DEL LEGALE, PUO CHIEDERE IL GRATUITO PATROCINIO quello che lei può fare ora è sentirlo, prendere un appuntamento, sentire un suo parere, e questo non le costa nulla, il telefono è questo ... RICEVE A MILANO, PARMA , LA SPEZIA, poi se le farà piacere lo sentirò io, se vuole divulgare la sua storia, raccontandola ai giornali, o tv, mi farà sapere, anche perché, IN QUESTO CASO LE CONSIGLIO DI CONSULTARSI CON IL LEGALE, VISTO ANCHE L'AVVICINARSI DEL PROCESSO, TENGO A SOTTOLINEARE CHE IL LEGALE STA FACENDO MOLTISSIMO PER LE FAMIGLIE CHE SONO NELLE MANI DEI T.M. PRESTO TERREMO ANCHE MANIFESTAZIONI DI PIAZZA AFFINCHE I BAMBINI RITORNINO NELLE MANI DEI PROPRI GENITORI, OK INTANTO FACCIA QUESTI PRIMI PASSI, POI MI FACCIA SAPERE, LE AUGURO UNA BUONA GIORNATA, E OGNI BENE, CIAO ELENA P.S SE VORRA ANDARE SUI GIORNALI E TV, FELICE DI ACCONTENTARLA

Ti ho inoltrato la sua mail, ho il contatto da sempre ma non abbiamo mai interagito.....vista la situazione direi che mi conviene tentare anche questa di strada

[Andrea]

Aspetta un po', mi ha risposto un'amica dicendomi che XX è di adiantum e scientology.

Cinzia mi spiace, ho chiesto conferma e il mio contatto mi dice che è supersicura di quello che ha affermato.

[Cinzia]

:(((anche a me spiace.

Sono schifata e stanca.

Grazie doc, per fortuna mi è venuto un sospetto, sarei finita nella bocca del leone.

[Cinzia]

Doc, perdonami, abuso della tua estrema disponibilità e ti pongo un quesito. Tu sai che vengo da una storia di maltrattamenti da parte del papà di mio figlio, per i quali è stato condannato. Dato che il piccolo da quattro anni a questa parte non vuole più vederlo perché vittima di violenza assistita, prima sono stata accusata di pas, ultimamente negli ultimi provvedimenti non si parla più di me ma di conflittualità. Tieni conto che io ho sempre giocato in rimessa ed è sempre stato il mio ex a produrre memorie dove mi si definiva psicotica e a chiedere fin dall'inizio la sua collocazione in istituto. Oggi i servizi sociali mi hanno chiesto di incontrare il padre perché solo così facendo il piccolo potrà convincersi a incontrarlo a sua volta. Ora ti chiedo: dal punto di vista psicologico si può chiedere a me una cosa del genere? cinquanta giorni di prognosi, stalking giudiziario da quattro anni, mai una scusa o un ripensamento, ogni volta che mi incontra per strada mi minaccia di morte, inoltre non mi aiuta a mantenere il piccolo. Sabato devo dare una risposta, io non voglio assolutamente vederlo e so di avere ragione vorrei solo motivare al meglio la mia scelta che penso sia un mio diritto dal punto di vista umano. Loro la mettono giù che se amo mio figlio dovrei farlo, ma io non penso proprio che mi si possa chiedere questo neppure in nome dell'amore che provo per mio figlio.

Mi aiuti a spiegare loro che non è giusto mi si chieda questo?

Grazie e scusa

[Cinzia]

P.S. l'anno scorso durante gli incontri protetti il delinquente di fronte alla freddezza del figlio gli ha detto che se continuava così lo faceva mettere in istituto...l'educatore ha riferito al giudice che ha sospeso temporaneamente gli incontri. Ora vogliono riprenderli ma sanno che il bimbo non vuole vederlo e chiedono a me un passo verso il padre.

[Andrea]

scusa leggo solo ora; sabato quando? il 13 agosto? ma in vacanza non vanno?

Ti rispondo stasera

[Cinzia]

grazie Doc, sì questo sabato, a noi non danno mai respiro, mai

[Andrea]

Ho scritto questo:

Io mi chiedo quale sia il livello di professionalità di queste persone.

PRIMO: Tutti coloro che si occupano di stalking consigliano di troncare al più presto ogni rapporto della vittima con lo stalker; e gli ex-partner rifiutati (ex-mariti) sono la categoria di stalker più pericolosi (quelli che ammazzano per intenderci). Che studino

un po' di più, cavolo! Attraverso le sue richieste di vedere il figlio lui in realtà mira a prolungare la relazione con te, per minacciarti, offenderti, ecc. Quindi in maniera categorica non prestarti al suo gioco.

SECONDO: Occorre studiarsi un piano che non possa danneggiare il bambino; quanti anni ha? È affidato a te o ai servizi sociali? C'è stato affido condiviso? Da questo dipendono le mosse successive.

- Se il bambino è già grandicello (7-8 anni per esempio, ma anche meno, credo) non gli si può imporre una relazione con una persona che lui detesta, sia pure suo padre; che sia il padre a fare dei passi verso il figlio, a trovare il modo di farsi amare dal figlio. C'è anche il rischio che se tu lo forzi a incontrare il padre perda fiducia anche verso di te.

- C'è però un aspetto importante: se lui è violento e non ha fatto un percorso per ridurre i suoi istinti violenti c'è il rischio che la scarichi sul figlio durante gli incontri, come del resto ha già fatto in maniera verbale ma potrebbe passare alle vie di fatto; nemmeno molto tempo fa un padre ha ucciso il figlio durante gli incontri protetti per vendicarsi della ex-moglie, queste cose accadono purtroppo. I servizi sociali se la sentono di assumersi questa responsabilità? (nella lettera mettili con le spalle al muro di fronte a questo rischio, con garbo, senza attaccarli, con diplomazia. Il caso del padre che ha ucciso il figlio è su internet e in facebook, adesso c'è stato il rinvio a giudizio di psicologa e assistente sociale).

(AGI) - Milano, 27 lug. - Nei confronti di due assistenti sociali e un educatore va formulata la richiesta di rinvio a giudizio per concorso colposo ...

http://milano.repubblica.it/cronaca/2011/07/27/news/milano_uccise_il_figlio_di_nove_anni_rinviati_a_giudizio_anche_gli_educatori-19703846/

TERZO: La storia che se ami tuo figlio devi forzarlo a vedere il padre è proprio una carognata; è un messaggio del tipo doppio legame (di quelli che fanno ammalare di schizofrenia, mi piacerebbe conoscere i figli di queste persone); chi cazzo sono loro per decidere quali sono e quali non sono i modi con cui una madre dimostra l'amore verso suo figlio? Possono parlare per se stessi ma non a nome degli altri.

Rispondigli garbatamente che proprio perché ami tuo figlio rispetti le sue decisioni. Chiedigli, senza calcare troppo la mano con l'ironia, se loro dimostrano l'amore verso i propri figli non rispettando la volontà dei figli stessi.

QUARTO: se il bambino è affidato ai servizi sociali ci devi andare cauta, esprimendo gli stessi concetti ma addolcendo le parole perché sono capacissimi di vendicarsi sul bambino, ormai ne sto sentendo di tutti i colori, non credevo che dei professionisti potessero arrivare a tanto.

QUINTO: se c'è stato l'affido condiviso sarebbe il caso di farlo rivedere perché ci sono sentenze per le quali in caso di conflittualità non può essere concesso. Qualcuna la trovi sul sito dei "Professionisti contro la PAS".

Sulla questione del diritto di visita da parte del padre non so molto, mi documento, ma credo che nessuno possa obbligare un bambino a fare una cosa che non vuol fare. Al limite ci sarebbe la possibilità di nomina da parte del Tribunale dei Minori di un Curatore speciale del minore (un avvocato - articoli 78, 79, 80 c.p.c), in maniera da sollevare la madre da questa responsabilità. L'hanno fatto nella causa di Bari; il Curatore speciale ascolta il minore e riferisce al Giudice, togliendo la madre

dall'impiccio di mediare tra bambino e padre, e dal sospetto di manipolazione. Citagli le convenzioni internazionali sui diritti dei minori; se cerchi in internet le trovi. La mia CTP di Bari la conclusi così:

«Penso che i genitori debbano considerare che il loro diritto-dovere alla genitorialità deve contemperarsi con le istanze dei figli, nel rispetto dei principi contenuti nelle convenzioni internazionali sui diritti del fanciullo - segnatamente quella di New York (1989) e quella di Strasburgo (1996) - le quali sanciscono che "il minore deve considerarsi un soggetto di diritto autonomo, portatore di istanze personali a cui deve essere data voce".»

Non nella CTP ma in una relazione precedente minacciai addirittura che avrei segnalato il caso all'Unicef; bloccarono il provvedimento di esecuzione forzata di consegna della minore al padre.

Quando hai fatto la lettera sentiti comunque con il tuo legale, qualche aspetto tecnico può sfuggire e chiedigli se è il caso di mandarla per conoscenza, ad es. al Tribunale dei Minori o addirittura alla Procura della Repubblica (io lo farei); se malauguratamente dovesse accadere qualche tragedia per questa insistenza dei servizi sociali, non devono potersi tirare fuori. Il padre violento deve fare un percorso psicoterapeutico o addirittura in comunità per ridurre la sua violenza, e solo dopo riprendere i contatti col figlio; altrimenti meglio togliergli la potestà genitoriale.

Poi succedono tragedie e quello che sanno dire gli operatori è che loro hanno fatto il loro dovere, cioè l'importante è che le carte stiano a posto, poi accada quel che accade. Anche i funzionari di Auschwitz facevano solo il loro dovere!

Hai letto il post sulla custodia cautelare in manicomio giudiziario per uno stalker? Speriamo che comincino a capire la gravità dello stalking.

[Cinzia]

Doc sempre preciso e puntuale. Livio, mio figlio, ha dieci anni, devi sapere che da quando aveva tre anni e mezzo, a causa del fatto che non dormiva mai, una neuropsichiatra infantile gli fece i test QI e risultò 140...infatti a tre anni già scriveva e a tre anni e mezzo leggeva. Adesso che ne ha appena compiuto dieci comincerà il primo anno di medie. E' un bimbo molto intelligente ed altrettanto determinato, ma NESSUNO SI PONE il problema di verificarlo, anzi il padre e i suoi consulenti nelle memorie ribaltano contro di me le conoscenze del piccolo adora l'astronomia e conosce un po' di latino e greco....naturalmente dicono che lo utilizzo come mio riscatto sociale (PAS docet)....comunque la CTU due anni fa aveva finito per aderire alle richieste del padre e, diagnosticandoci la PAS (il colloquio al piccolo durò mezz'ora!!!!) concluse che doveva essere collocato in istituto.

[Cinzia]

Stranamente il giudice non si allineò alle conclusioni della CTU e si limitò ad affidarlo ai Servizi Sociali imponendo a tutti un percorso di psicoterapia...il punto è che dalle psicologhe ci andiamo solo io e Livio mentre il padre no. Gli incontri con lui avvenivano mediante la presenza di un educatore, ma ogni volta dovevo obbligarlo ad andare fino a quando quel mostro non gli ha detto che se continuava così lo faceva mettere in comunità. E' a quel punto che sono stati sospesi e il giudice ha emesso un provvedimento con il quale chiedeva al padre di fare un percorso alla genitorialità...ma mentre lo stava facendo ricorreva in appello contro questo provvedimento...allora che percorso sta facendo????Inoltre essendo un uomo violento non è sufficiente un sostegno alla genitorialità dovrebbe seguire anche una psicoterapia atta a limitare la sua aggressività

[Cinzia]

ieri ho sentito l'avvocato....secondo te cosa mi ha detto? che DEVO rispondere affermativamente alle richieste dei Servizi, perché a settembre saremo di nuovo al TM e in base al comportamento tenuto da me verranno prese decisioni anche drammatiche come l'allontanamento da me di mio figlio, insomma di nuovo la PAS.

Tutto ciò che mi hai scritto lo penso anch'io, oltretutto ho davvero paura per la mia vita e per quella del mio bambino, ma temo di non avere chances e di dover accettare altrimenti Livio finirà in un istituto.

So anche che se mi avvicino al padre il piccolo lo vivrà come un tradimento da parte mia e non si sentirà più tutelato, inoltre un mio avvicinamento a quel mostro non sortirà gli effetti sperati perché ripeto cognitivamente è molto più avanti di un bimbo di dieci anni e non si FARA' MAI convincere ad incontrare il padre.

Ho paura mi sento sola e sfinita,,questa storia ormai va avanti da quattro anni e mezzo.

[Andrea]

Se possono servire.

“Tuttavia il diritto di visita del coniuge non affidatario non ha carattere assoluto, ma resta viceversa subordinato ai preminenti interessi morali e materiali dei minori. Sicché ben può essere limitato od anche disconosciuto (nel senso di poter essere sospeso) dal Giudice ove ricorrono gravi e comprovate ragioni di incompatibilità del suo esercizio con la salute psico-fisica del minore stesso (cfr: Cass. Civ. Sez. I 9.7.1989 n.3249; Cass. Civ. Sez.I 22.9.1999 n.6312). Tali gravi motivi non possono essere ricondotti unicamente alla pregressa condotta del genitore, nel senso che non può essere negato per considerazioni di tipo sanzionatorio attinenti a responsabilità nella separazione (cfr. Cass. Civ. Sez. I 9.5.1985 n.2882), occorrendo invece avere riguardo, in caso di gravi condotte pregresse, soprattutto all'impatto psicologico sui minori delle vicende dalle quali si fa derivare la sospensione del diritto di visita (cfr: Cass. Civ. Sez. I 12.7.1994 n.6548).

L'eventuale rifiuto, per esempio, espresso è ricondotto a specifiche e concrete difficoltà e/o disagi da parte dello stesso nella visita del genitore non affidatario può essere giustificativo della sospensione del diritto di visita (emblematico caso di Trib. Catania 17.4.1996 relativo a prole adolescente che rifiuta di vedere il padre allegando di non volere subire l'ossessionante, continuo recriminare paterno contro la madre).

In particolare (Cass., sez. VI, 16-03-1999) il giudice di legittimità ha avuto modo di precisare che “in tema di mancata esecuzione di un provvedimento del giudice civile concernente l'affidamento di un figlio minore, qualora il genitore affidatario, pur obbligato a consentire l'esercizio del diritto di visita da parte dell'altro genitore secondo le prescrizioni stabilite dal giudice, viene a trovarsi in una concreta situazione di difficoltà determinata dalla resistenza del minore, ed essendo egli nello stesso tempo tenuto a garantire la crescita serena ed equilibrata del minore a norma dell'art. 155, 3° comma, c.c., ha in ogni momento il diritto-dovere di assicurare massima tutela all'interesse preminente del minore, ove tale interesse, per la naturale fluidità di ogni situazione umana, non sia stato tempestivamente portato alla valutazione del giudice civile; ne consegue che, ai fini della sussistenza del dolo, occorre stabilire da parte del giudice penale se il genitore affidatario, nell'impedire al genitore non affidatario il diritto di visita ricusato dal minore, sia stato eventualmente mosso dalla necessità di tutelare l'interesse morale e materiale del minore medesimo, soggetto di diritti e non mero oggetto di finalità esecutive perseguite da

altri". Al contrario, dal supplemento d'indagini era stato confermato che la madre non teneva affatto una condotta ostruzionistica nei riguardi dell'ex coniuge e che, anzi, incoraggiava la figlia a recarsi dall'altro genitore ma che quest'ultima si rifiutava mostrando nei confronti del padre degli atteggiamenti di forte insofferenza.

La Cassazione, a fronte del ricorso presentato dal padre, non ha censurato la decisione del giudice che ha disposto l'archiviazione della querela perché, evidentemente, non possono essere fatti ricadere sulla madre affidataria i conflitti tra padre e figli adolescenti e, quindi, la stessa non può essere ritenuta responsabile se il figlio si rifiuta di rispettare gli incontri previsti con l'altro genitore in base a una propria libera scelta.

Inoltre la Suprema corte ha precisato che bene ha fatto il giudice competente a rifiutare una perizia, richiesta dal ricorrente, volta a valutare l'attendibilità e la genuinità delle dichiarazioni della minore. Infatti, osserva la sentenza, l'attendibilità sia soggettiva sia oggettiva delle dichiarazioni rese dalla figlia adolescente «è una questione che deve essere valutata dal giudice, senza che possano al riguardo essere evocati ausili di natura psicologica da affidare ad esperti della materia, estranei al campo delimitato dall'art. 220 c.p.p.» («Art. 220 del codice di procedura penale - La perizia è ammessa quando occorre svolgere indagini o acquisire dati o valutazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, scientifiche o artistiche. Salvo quanto previsto ai fini dell'esecuzione della pena o della misura di sicurezza, non sono ammesse perizie per stabilire l'abitualità o la professionalità nel reato, la tendenza a delinquere, il carattere e la personalità dell'imputato e in genere le qualità psichiche indipendenti da cause patologiche»).

[Cinzia]

grazie ancora, molto interessanti queste pagine, cercherò di farne buon uso.
un abbraccio

Epilogo

La vicenda riportata è esemplare circa l'incompetenza professionale dei vari operatori che intervengono a vario titolo nelle separazioni e affido dei minori. È esemplare circa i ricatti psicologici che vengono fatti a donne e bambini e tutto per favorire i padri separati. È esemplare ancora una volta circa lo sciacallaggio che esiste in queste vicende.

Come dicevo, adesso il ragazzo è maggiorenne ed è al sicuro con la madre.

Una delle sciocchezze, e delle sconcezze, divulgate da vari professionisti sostenitori della PAS è che i bambini tenuti lontani dai padri violenti o abusanti presenterebbero un rischio evolutivo, crescendo potrebbe presentare vari problemi psichici, alcolismo, uso di droghe, ecc.

Naturalmente è una grossa sciocchezza perché quello che rovina i figli è proprio la convivenza con il genitore violento o abusante; ma questa sciocchezza trova credito nei tribunali ed è la motivazione per sottrarre i bambini alle madri e rinchiuderli in comunità. Per confutare questa disinformazione ho avviato uno studio, non ancora concluso, per valutare se i "figli della PAS", diciamo così, cioè i bambini ai quali è stata diagnosticata la PAS presentino poi dei disturbi psichici.

Lo studio si svolge mediante l'autosomministrazione di tre *test* di *screening* per i disturbi mentali, la Scala di autovalutazione dell'ansia, di Zung, la scala di autovalutazione della depressione, di Zung, e il BSI (*Borderline Syndrome Index*), di Conte e altri. Si tratta di tre scale affidabili e validate, comunemente utilizzate nello *screening* dei disturbi mentali.

I punteggi riportati da questo ragazzo alle tre scale sono i seguenti:

Ansia: 20/80 (*cut-off* = 40);

Depressione: 20/80 (*cut-off* = 40);

BSI: 20/52 (*cut-off* = 25).

I punteggi sono ampiamente nella norma, non vi sono quindi né ansia, né depressione, né aspetti borderline di personalità.

Sono stati poi indagati i risultati scolastici (ottimi), la relazione con il padre (inesistente), la relazione con la madre (buona), le abitudini voluttuarie (assenza di uso di alcool, fumo e droghe) e gli interessi di vita (informatica, elettronica, anatomia, astronomia).

Si tratta quindi di un ragazzo che non presenta alcun disturbo mentale (a dispetto delle previsioni catastrofiche dei Servizi sociali e della CTU), ottimo studente, che non fuma, non si droga, ha vari interessi extra-scolastici.

Il ragazzo è stato protetto dalla madre ed è cresciuto così bene proprio grazie al fatto che è stato tenuto lontano dal padre che lo avrebbe rovinato.

La PAS esiste solo nelle menti bacate dei suoi sostenitori.